

Prima il femminile La rivoluzione Treccani

Il maschile è sempre stato privilegiato dalla lingua.

Pensate alle professioni che solo da poco si declinano anche al femminile: stiamo imparando a usare parole come “sindaca” e “ministra” e – fresche di registrazione sul vocabolario – ci abitueremo anche a “medica”, “soldata”, “notaia” e “chirurga”. Ma il dizionario Treccani va anche oltre: quando cercherete un aggettivo lo troverete registrato anche al femminile, seguendo l’ordine alfabetico: quindi troverete *bella*, *bello* – per esempio – oppure *adatta*, *adatto*. E via così.

Diretto da Giovanni Patota e Valeria della Valle (una cara conoscenza di Popotus, spesso presente nelle pagine del giornale in qualità di esperta), il vocabolario Treccani ha deciso di promuovere definizioni più comprensibili. Provate a indovinare di cosa si parla: “Organo meccanico di collegamento, costituito da un gambo cilindrico o conico, sul quale è inciso un solco elicoidale il cui risalto (detto filetto o verme) va a impegnarsi tra i risalti di un solco analogo (preesistente o generato dalla sua stessa rotazione)”. Non avete capito? Ecco, d’ora in avanti definizioni così non le leggerete più, sostituite da altre meno complicate. Ah, già: lo strano marchingegno è una banale vite!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © Avvenire
[Powered by TECNAVIA](#)

Giovedì, 15.09.2022 Pag. .C03

Copyright © Avvenire